I LOVE CINEMA

I film che amiamo, scelti per voi.

OGNI LUNEDÌ SERA CON L'INTRODUZIONE ESCLUSIVA
DI MAURIZIO PORRO (CORRIERE DELLA SERA) E GIORGIO VIARO

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

LA BATTAGLIA DEI SESSI

di Jonathan Dayton e Valerie Faris (Little Miss Sunshine)
con Emma Stone (La La Land), Steve Carell (Crazy Stupid Love)
ed Elizabeth Shue (Via da Las Vegas)

DURATA: 120' • **GENERE:** COMMEDIA BIOGRAFICA

LA STORIA

Il tennis come metafora politica e strumento di progresso sociale. *La Battaglia dei sessi* è un film brillante ma ricco anche di momenti toccanti, che racconta **uno degli eventi sportivi più seguiti nella storia dello sport americano**: la sfida tennistica tra Billie Jean King (**Emma Stone**) e Bobby Riggs (**Steve Carell**) che nel 1973 tenne incollati al televisore quasi 100 milioni di spettatori. In piena rivoluzione femminista, un ex campione come Riggs decise di tornare sotto i riflettori cavalcando il personaggio del "maiale sciovinista" (come lui stesso si definiva) a suon di slogan come "le donne devono restare in cucina". Billie Jean, che in quegli anni stava invece diventando un'icona progressista, accettò la provocazione puntando i riflettori sulla **disparità di trattamento e stipendi tra uomini e donne**.

PER SAPERNE DI PIU'

Oltre all'incontro tra Riggs e King, il film racconta molti altri fatti realmente accaduti. Per esempio la prima scissione tra tennis maschile e femminile, con Billie Jean e le altre tenniste più importanti che decisero di separarsi dalla USLTA, l'associazione che organizzava tutti i tornei e fissava i premi (le donne prendevano al tempo premi **otto volte inferiori agli uomini**), e fondare la WTA, ovvero il circuito femminile, che esiste ancora oggi. Ma si addentra anche nel privato dei protagonisti, assumendo toni più caldi e drammatici. Riggs era un uomo affettuoso ma dal temperamento sopra le righe, un guascone con la **dipendenza dal gioco d'azzardo**. Mentre King iniziò in quei mesi a pensare di lasciare il marito-manager, per amore della sua parrucchiera, Marylin Barnett.

PERCHE' AMARLO

Dai registi di *Little Miss Sunshine*, **l'emozionante ritratto di una donna che ha fatto della lotta al sessismo una bandiera**, contribuendo in modo concreto al progresso sociale. La prova di Emma Stone, che dà vita a una Billie Jean King testarda quanto fragile, è straordinaria (nomination in arrivo?), ma la vera magia del film è nel tono, sempre sospeso fra commedia di costume e conflitti privati.

CONSIGLIATO A CHI...

...è piaciuto *Wimbledon, Milk, Amelia.*

"Perfettamente contemporaneo: immaginatevi Hillary Clinton e Trump con la racchetta in mano" Rolling Stones
"Personale, politico e di grande intrattenimento" New York Times
"Un trionfo, proprio come Billy Jean King" Metro